

Con *Artisti alle Biennali 1900–1960*, il Palazzo Vescovile di Portogruaro celebra il suo primo lustro di attività proponendo una mostra di grande rilievo. L'esposizione rappresenta una tappa importante del percorso avviato nel 2020 con la presentazione della Collezione Cavallini-Sgarbi, proseguito nel 2021 e 2022 con le video-installazioni *L'Arte della Fisica* di Renzo Bergamo e *L'Italia di Magnum*, che ha raccontato settant'anni di storia del nostro Paese attraverso le immagini della celebre agenzia fotografica di New York. Il percorso è poi continuato nel 2023 e 2024 con *La dogaresa tra storia e mito. Venezianità al femminile dal Medioevo al Novecento*, realizzata in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia – MUVE.

Oltre alla significativa coincidenza temporale, è soprattutto il valore e l'eccezionalità dei contenuti a rendere questa nuova esposizione un'autorevole occasione di riflessione sul cammino culturale intrapreso e sul ruolo che il Palazzo Vescovile sta assumendo come sede espositiva di riferimento. *Artisti alle Biennali* offre infatti un momento privilegiato di rilettura e ricomposizione della cultura artistica del primo Novecento, tanto veneta quanto nazionale. Lo fa attraverso una selezione di circa settanta opere di autori di grande prestigio come Guglielmo, Emma e Beppe Ciardi, Alessandro Milesi, Pietro Fragiaco, Ettore Tito, Luigi Nono, Mario Sironi, Zoran Music, Felice Casorati, Filippo de Pisis, Afro, Emilio Vedova e molti altri ancora.

A rendere l'iniziativa ancor più interessante è la provenienza delle opere: tutti i dipinti appartengono a collezioni private e vengono presentati per la prima volta in dialogo tra loro, offrendo al pubblico una nuova, coerente e affascinante visione d'insieme.

La mostra offre inoltre ulteriori spunti di riflessione, come il naturale rimando al ruolo del mecenatismo e alla funzione svolta da importanti figure del mondo intellettuale e imprenditoriale. Tra queste spiccano Margherita Sarfatti e Gaetano Marzotto, il capitano d'industria che, dal 1950 al 1968, istituì e sostenne il premio a lui intitolato, destinato a diventare uno dei più rilevanti riconoscimenti artistici italiani dell'epoca. In questo quadro, il richiamo a Gaetano Marzotto – che, sotto il motto *Sua textit labor fata*, ha lasciato a Portogruaro e alla vicina Fossalta un segno indelebile della sua visione economica e industriale – conferisce ad *Artisti alle Biennali* una collocazione pienamente coerente all'interno del progetto culturale del Palazzo Vescovile.

Il programma espositivo del Palazzo, infatti, è sempre stato costruito attorno a contenuti che consentono un dialogo e un legame storico e culturale con il territorio, e ciò rende questa sede non soltanto uno spazio espositivo, ma un luogo di interpretazione e narrazione del territorio stesso.

Nel rivolgere un sincero ringraziamento a Giorgio Baldo, Stefano Cecchetto, Stefano Demarco, al Presidente Antonio Ferrarelli, a tutti i prestatori, ai sostenitori e agli sponsor per il loro prezioso contributo, guardo con entusiasmo a questa mostra, considerandola un simbolico gesto di purificazione e rinnovamento che permetterà di approdare a nuovi lidi artistici con maggiore chiarezza, forza e consapevolezza.

La Direttrice  
Distretto Turistico Venezia Orientale  
***Pierpaola Mayer***